

scaffaletto

a cura di Marcella Rossi Spadea



un ambiente, il Veneto, una società nella sua parabola esistenziale, ramo discendente. Nella città lagunare, nelle ville di campagna, nei salotti, il tutto elevato a simbolo di teorie estetiche (nell'accezione più ampia del termine), protagonisti e comparse ondeggiando verso un futuro che - essi lo sentono - è ormai l'ocaso della felicità concessa da un passato e un presente irripetibili (scrive Baldassarre a Gasparina: "L'essere rimasti presto orfani e qualche problema di salute non devono mettere in ombra la fortuna di avere vissuto appieno la nostra splendida epoca sempre tra gente colta e di spirito, spesso ricca e potente").

Nomi "in" dell'epoca, folla di letterati, musicisti, nobili, personaggi futuri intravisti come in una divinazione incorniciano la vita, l'ambiente, la cultura, il fascino di Gaspara Stampa. Una donna che fa porre interrogativi sulla vera essenza della sua personalità ma che non condiziona il lettore a giudicarla.

Ciò che del libro attrae non sono certo i "rutilanti" amori che Gasparina confessa, quanto piuttosto l'ubi consistam

vel-book nei secoli, dunque, un romanzo da leggere, a parer nostro, più in chiave storico-sociale che biografico-sentimentale.

PROFILO DI UNO SCRITTORE: ANGELO ALBERTINI

E' l'acido delle nostre montagne. I suoi "poemi" hanno titoli che affascinano: "L'anima segreta dei nostri monti", "Montagna amica", "Il mare aspetta il fiume che viene", "Montemonaco, vita e leggenda".

In essi, spaziano riflessioni generiche e voci del tempo passato. Spesso, quelle generate da queste. Sempre, lo scenario dei Sibillini, la catena montuosa incantata che incombe su Montemonaco ove don Angelo Albertini - è lui che stiamo presentando - vive facendo il parroco. Rigorosamente vestito della sua nera tonaca, se ne va, con agile passo, su e giù per le viuzze scoscese e pulitissime del delizioso paese; si attarda, paziente e sorridente, per ascoltare contentezze e affanni altrui; si mette al volante della sua macchinetta e raggiunge le cinque chiese aperte della parrocchia (Montemonaco, Isola S. Biagio, Alino, Tofe e, d'estate, Foce) per stare accanto alle quattrocentocinquanta anime che ha in custodia; sale sulle cattedre delle due scuole ove insegna, Comunanza e Force. Nelle pause incominciate dal silenzio e dalla solitudine, scrive e dipinge. Ma è la prima attività quella che maggiormente lo esalta. "Sono solo - dice - La gente è buona e mi invita ma non si può essere sempre dipendenti - E allora, allevio la malinconia ponendomi con la penna di fronte a un foglio bianco".

Grazie a questi fogli bianchi riempiti dalla fantasia di don Angelo e dalle testimonianze degli anziani di paese - che la Casa Editrice "Il Segno" di Verona stampa - sono

usciti dall'anonimato piccole gemme, microscopici brillii che impreziosiscono e luneggiano la vita: vecchi abitanti di vecchissimi nuclei abitativi (Alino, in fatto di preziosa luminosità la fa da padrone) e la loro saggezza consumata tra aria gelida e focolari fiammeggianti; mirabili storie di eventi sacri e profani; caldi, datatissimi affreschi come quelli di S. Maria in Casaliccio di Tofe. E noi... noi abbiamo familiarizzato con leggende nuove e ci siamo maggiormente immersi in quelle antiche; abbiamo rinverdito sensazioni appassite; abbiamo immagazzinato un ossigeno ancor più

L'anima segreta dei miei monti



invisibile ma altrettanto vivificante di quello atmosferico. Non sono stati solo la Sibilla e il lago di Pilato, il Vettore e l'Infernaccio ad averci accolto tra i loro anfratti segreti. Abbiamo ricevuto di più; per esempio, abbiamo imparato a leggere nelle rughe dei volti montanari; tra le foglie brumite di un tiglio pluriscolare (Isola S. Biagio, così piccola e così privilegiata dalla Natura!); dietro le scintille di fuoco fugitive su per la cappa nera degli ampi camini di pietra grigia.

I suoi libri, che si sono avvalsi anche di prefatori come Dante Cecchi, don Angelo Albertini li regala. Però, si trovano anche nelle librerie. E costano pochissimo.

SONO STATI FRA NOI

Il giornalista Paolo Scandaletti, dirigente le pubbliche relazioni della RAI, ha presentato in Ascoli "Come ho amato", la sua nuova opera letteraria (Rizzoli, L. 29.000). In venti anni di attività di scrittore ("Veneto Ottanta" risale al 1972), Scandaletti ha realizzato un Premio Selezione Estense ("Le tentazioni del compromesso", 1976) e un Premio Castiglione per la migliore biografia ("Antonio da Padova", 1981). E praticamente un'altra biografia è "Come ho amato": quella della poetessa Gaspara Stampa.

Da un ipotetico epistolario fra "Gasparina", la sorella e il fratello emergono un periodo storico, il primo Cinquecento,

PAOLO SCANDELETTI
COME
HO AMATO
ROMANZO



intellettuale della poetessa insieme alla "fotografia", ritoccata dalla colorata e documentata penna dell'autore, di vicende e di atmosfere spazialmente lontane.

"Come ho amato": un tra-